

Nel logo, **lo slogan dell'Oratorio estivo 2021 trasborda dagli spazi**, esce da un'esplosione che è un segno di entusiasmo e diventa l'urlo di gioia che non smetteremo di urlare in ogni occasione, nelle nostre calde giornate in oratorio.

«Hurrà» è la parola della nostra esultanza. Sulla scritta dello slogan «Hurrà» si trovano gli elementi che indicano le cinque settimane della proposta: la pedina per i giochi da tavolo; la trottola per i giochi dal mondo; la coppa per i giochi sportivi; il fantasma del Pac-man per i videogiochi; la biglia per i giochi di un tempo.

Tutt'attorno ecco diversi bambini che corrono, vanno in skateboard, si arrampicano e vanno in altalena. **I bambini “giocano sulle sue piazze”, che sono le piazze di ogni città, dei nostri quartieri, paesi.**

«Hurrà» apre certamente uno spiraglio a una nuova avventura, a nuove sfide e nuovi giochi. Nel logo, dalla «u» di «Hurrà» partono due fasce azzurre che indicano **lo slancio** che il gioco, come metafora della vita, porta con sé.

«Giocheranno sulle sue piazze» è il sottotitolo dello slogan «Hurrà», tratto dal versetto 5 del capitolo 8 del libro del profeta Zaccaria. Il contesto in cui si inseriscono queste parole dà il senso alla condizione per cui possiamo giocare davvero.

Le

piazze

di cui parla il profeta sono quelle di Gerusalemme,

sono quelle della Chiesa

, e quindi della comunità e dell'oratorio,

dove Dio sempre "torna a dimorare"

, ogni volta che sappiamo riconoscerlo. È la presenza di Dio che "fa casa", "fa ambiente", "fa campo" affinché chi dimora con lui possa trovare la

tranquillità

e la

serenità del gioco e nel gioco.

È la presenza di Dio a riempire dunque di vitalità le "nostre piazze": **un bambino gioca perché** attorno a lui ci sono le condizioni per farlo, perché sa **di sentirsi al sicuro.**